



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Indice

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 5 |
| 1. LA SEZIONE STRATEGICA | 7 |
| 1.1 Analisi delle condizioni esterne..... | 8 |
| 1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine | 8 |
| Analisi demografica | 8 |
| Analisi economica..... | 9 |
| 1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo | 12 |
| 1.2 Analisi delle condizioni interne | 17 |
| 1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali | 17 |
| 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche | 18 |
| 1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane..... | 19 |
| 1.3 Gli indirizzi strategici | 24 |
| Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola | 25 |
| Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare | 26 |
| Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza..... | 27 |
| Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio | 28 |
| Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi..... | 29 |
| 2. LA SEZIONE OPERATIVA..... | 30 |
| 2.1 PARTE PRIMA | 31 |
| 2.1.1 Programmi e obiettivi | 31 |
| 2.1.2 Le risorse per programma..... | 56 |
| 2.1.3 Le entrate: tariffe | 60 |
| 2.1.4 L'indebitamento..... | 62 |
| 2.2 PARTE SECONDA | 63 |
| 2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018..... | 63 |
| 2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali | 63 |
| 2.2.3 I Piani di razionalizzazione | 63 |
| 2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale | 63 |
| 2.2.5 Programma degli incarichi | 64 |
| 3. Nota metodologica..... | 65 |

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 ottobre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015 il termine per la presentazione del DUP, è stato differito al 31 dicembre 2015. Lo stesso decreto fissa al 28 febbraio il nuovo termine per la

(eventuale) nota di aggiornamento del DUP e al 31 marzo 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016.

Il presente documento aggiorna la versione del DUP approvata con Deliberazione di Giunta dell'Unione numero 92 del 20/10/2015, e presentata al Consiglio dell'Unione in data 26/10/2015, a seguito del cambiamento del quadro normativo di riferimento (Legge di stabilità per il 2016) e delle previsioni di bilancio 2016-2018.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

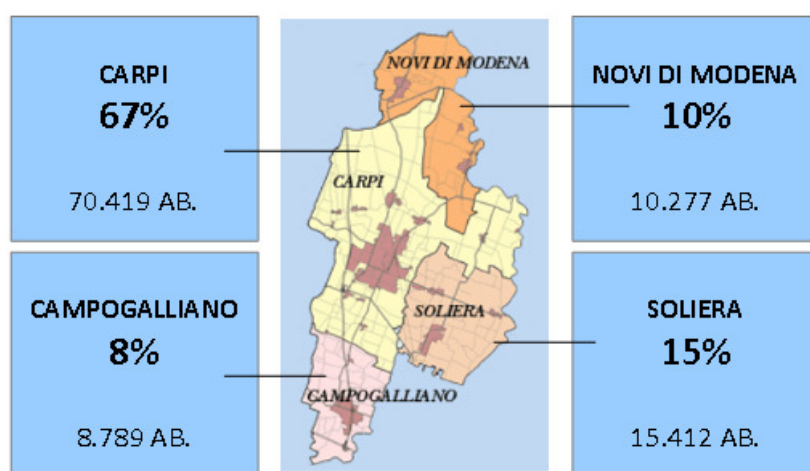
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

Analisi demografica

La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2014 è pari a 104.897 abitanti. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – distribuzione



Negli ultimi 10 anni (2004-2014) l'andamento demografico dei Comuni che compongono l'Unione è in aumento. Solo a Novi di Modena si assiste ad un calo drastico della popolazione come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Le rilevazioni sugli andamenti del 2015 mostrano però, in questo territorio, un leggero incremento della popolazione iscritta all'anagrafe.

Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – Raffronto 2004-2014

| | Campogalliano | Carpi | Novi di Modena | Soliera |
|-------------|---------------|--------|----------------|---------|
| 2004 | 8.044 | 63.766 | 10.849 | 14.056 |
| 2014 | 8.789 | 70.419 | 10.277 | 15.412 |
| Scostamento | +9% | +10% | -5% | +10% |

Per quanto riguarda i movimenti della popolazione, a Campogalliano e Soliera si assiste nell'ultimo anno ad un aumento del del flusso migratorio in entrata, mentre tale flusso si arresta a Carpi e Novi di Modena. I flussi migratori in uscita invece sono in aumento a Carpi, Novi e Soliera, in diminuzione a Campogalliano.

Per quanto riguarda la presenza straniera nei territori dell'Unione, tra i 4 Comuni, i residenti stranieri hanno un differente peso rispetto alla popolazione.

A Carpi gli stranieri nel 2014 rappresentano il 14,3% della popolazione, a Campogalliano il 12,5%, a Novi il 15,0%, mentre a Soliera questa percentuale scende a 9,4%.

E' interessante notare come da Comune a Comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti, a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Marocchina, a Novi quella Cinese, a Soliera quella Indiana.

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese

L'aggregato delle **imprese nella provincia di Modena** nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo

posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).¹



Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.²

Unione delle Terre d'Argine- Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della

¹Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena

² Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2015

popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Nel territorio di Carpi, Novi e Soliera è più presente l'attività manifatturiera che rappresenta più del 20% delle imprese, mentre a Campogalliano non supera il 14%.

Carpi e Campogalliano mostrano alte percentuali nel settore del Commercio, la percentuale si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (7%) mentre questo settore rappresenta appena il 2% delle attività presenti negli altri comuni.

Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – anno 2014 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

| DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007 | CAMPOGALLIANO | | CARPI | | NOVI | | SOLIERA | | Totale complessivo |
|---|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| | | | | | | | | | |
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 175 | 18% | 596 | 8% | 198 | 18% | 329 | 22% | 1298 |
| C Attività manifatturiere | 133 | 14% | 1536 | 21% | 359 | 33% | 321 | 21% | 2349 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... | | 0% | 3 | 0% | | 0% | 2 | 0% | 5 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... | 2 | 0% | 10 | 0% | 1 | 0% | 1 | 0% | 14 |
| F Costruzioni | 138 | 14% | 1036 | 14% | 152 | 14% | 239 | 16% | 1565 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... | 191 | 20% | 1589 | 22% | 156 | 14% | 264 | 17% | 2200 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 72 | 7% | 167 | 2% | 24 | 2% | 35 | 2% | 298 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 45 | 5% | 319 | 4% | 39 | 4% | 52 | 3% | 455 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 18 | 2% | 178 | 2% | 11 | 1% | 23 | 2% | 230 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 10 | 1% | 143 | 2% | 12 | 1% | 24 | 2% | 189 |
| L Attività immobiliari | 85 | 9% | 702 | 10% | 53 | 5% | 101 | 7% | 941 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 38 | 4% | 320 | 4% | 20 | 2% | 33 | 2% | 411 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... | 19 | 2% | 178 | 2% | 25 | 2% | 43 | 3% | 265 |
| P Istruzione | 1 | 0% | 16 | 0% | | 0% | 1 | 0% | 18 |
| Q Sanità e assistenza sociale | 5 | 1% | 25 | 0% | | 0% | 3 | 0% | 33 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... | 5 | 1% | 71 | 1% | 9 | 1% | 7 | 0% | 92 |
| S Altre attività di servizi | 28 | 3% | 314 | 4% | 34 | 3% | 48 | 3% | 424 |
| X Imprese non classificate | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% | 2 | 0% | 2 |
| Totale complessivo | 965 | 100% | 7203 | 100% | 1093 | 100% | 1528 | 100% | 10789 |
| Percentuale sul totale delle imprese | 9% | | 67% | | 10% | | 14% | | |
| abitanti al 31/12/2014 | 8% | | 67% | | 10% | | 15% | | 104958 |

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Nota di
aggiornamento

Il quadro macroeconomico nazionale³

Nel primo semestre dell'anno 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo la lunga fase recessiva registrata negli anni precedenti. Le prospettive a breve indicano il proseguimento della ripresa dei ritmi produttivi con un incremento del Pil dello 0,9% nel 2015 e una dinamica maggiormente sostenuta, ma con un ritmo di crescita costante, nel biennio successivo (+1,4%).

Previsioni per l'Economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|------|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo | -1,7 | -0,4 | 0,9 | 1,4 | 1,4 |
| Importazioni di beni e servizi fob | -2,5 | 2,9 | 5,1 | 4,0 | 4,5 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 0,8 | 3,1 | 4,2 | 3,8 | 4,2 |
| DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE | -2,7 | -0,6 | 1,0 | 1,3 | 1,4 |
| Spesa delle famiglie residenti e ISP | -2,8 | 0,4 | 0,8 | 1,2 | 1,1 |
| Spesa delle AP | -0,3 | -0,7 | -0,1 | 0,3 | 0,1 |
| Investimenti fissi lordi | -6,6 | -3,5 | 1,1 | 2,6 | 3,0 |
| CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL | | | | | |
| Domanda interna (al netto variazione scorte) | -3,0 | -0,5 | 0,7 | 1,2 | 1,2 |
| Domanda estera netta | 0,9 | 0,1 | -0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Variazione delle scorte | 0,3 | -0,1 | 0,3 | 0,1 | 0,1 |
| Deflatore della spesa delle famiglie residenti | 1,2 | 0,3 | 0,1 | 1,0 | 1,7 |
| Deflatore del prodotto interno lordo | 1,3 | 0,9 | 0,7 | 1,0 | 1,5 |
| Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente | 1,7 | 0,9 | 0,9 | 1,0 | 1,0 |
| Unità di lavoro | -2,5 | 0,2 | 0,6 | 0,9 | 0,7 |
| Tasso di disoccupazione | 12,1 | 12,7 | 12,1 | 11,5 | 11,3 |
| Saldo della bilancia commerciale / Pil (%) | 2,3 | 3,0 | 3,6 | 3,5 | 3,5 |

Il consolidamento della crescita del Pil, atteso nel biennio 2016-2017, sarà caratterizzato dall'aumento dei consumi privati e da una ripresa del processo di accumulazione del capitale. Nel 2016 e nel 2017 la domanda interna al netto delle scorte contribuirà alla crescita del Pil per 1,2 punti percentuali, in presenza di un limitato apporto della domanda estera netta (+0,1 punti percentuali) e delle scorte (+0,1 punti percentuali).

Dopo il temporaneo arretramento avvenuto nel primo trimestre 2015 (-0,1%), i consumi hanno mostrato una accelerazione nel periodo aprile-giugno (+0,4%). La dinamica è attribuibile in parte all'effettivo miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro, in parte al recupero di fiducia, sia sulla situazione attuale sia prospettica, che ha caratterizzato la prima parte del 2015. Le indicazioni per la seconda metà del 2015 supportano la previsione di una evoluzione in linea con quella del secondo trimestre. In media d'anno i consumi delle famiglie residenti registreranno una crescita dello 0,8%.

Nei due anni successivi, la dinamica positiva del reddito e dell'occupazione continuerà a sostenere la spesa delle famiglie residenti che è attesa espandersi dell'1,2% nel 2016 dell'1,1% nel 2017.

³ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2015-2017", ISTAT, 5 novembre 2015.

Dopo un lungo periodo di contrazione degli investimenti, nel 2015 si sono manifestati segnali di ripresa del processo di accumulazione del capitale riferito ai mezzi di trasporto e, nel secondo trimestre, anche alle macchine e attrezzature. Nei prossimi mesi è atteso il consolidamento delle aspettative delle imprese sulle prospettive di espansione dell'attività produttiva. Il miglioramento delle condizioni di accesso al credito costituirà un ulteriore elemento a supporto della spesa per beni di investimento.

La crescita degli investimenti nella media del 2015 si attesterà all'1,1%, trainata principalmente dalla componente in macchine e attrezzature e dalla spesa in beni della proprietà intellettuale, mentre il ciclo degli investimenti in costruzioni risulterà ancora in rallentamento.

La dinamica degli investimenti fissi lordi è prevista in ulteriore rafforzamento nel 2016 (+2,6%) quando le imprese potranno beneficiare degli incentivi del maxi-ammortamento per i macchinari e le attrezzature. Anche gli investimenti in costruzioni sono previsti tornare a crescere benché in misura moderata. Tale tendenza proseguirà anche nel 2017 (+3,0%).

Nei primi otto mesi del 2015, le esportazioni di beni sono aumentate del 4,8% in valore rispetto allo stesso periodo del 2014, con una variazione più accentuata delle vendite verso i Paesi extra-UE (+5,5%), in particolare verso gli Stati Uniti. Le vendite sui mercati dell'area UE hanno segnato una variazione leggermente inferiore, pari al +4,2%.

La dinamica delle esportazioni nella parte finale dell'anno è prevista in decelerazione, risentendo del rallentamento della domanda mondiale e in particolare delle economie asiatiche. Tuttavia, in media d'anno le esportazioni di beni e servizi registreranno un ritmo sostenuto (+4,2%), cui seguirà un lieve rallentamento nel 2016 (+3,8%) e una nuova accelerazione nel 2017 (+4,2%), in linea con l'evoluzione ipotizzata del commercio mondiale.

Dopo la flessione nei tre anni precedenti, nei primi otto mesi del 2015 le importazioni hanno registrato una espansione sostenuta, guidata dalla componente dei beni (+4,4% in valore). L'incremento è il risultato di una crescita particolarmente marcata dei beni strumentali (+16,6%) e dei beni di consumo durevoli (+18,8%). La dinamica degli acquisti dai paesi dell'UE (+7,3%) è stata notevolmente più sostenuta rispetto ai paesi extra UE (+0,7%).

Le importazioni complessive in volume sono previste in moderato aumento nel quarto trimestre, implicando una decisa accelerazione in media d'anno (+5,1%).

Nel biennio successivo, la domanda interna è prevista supportare la crescita delle importazioni, anche se con un profilo trimestrale più moderato; nella media del 2016, si prevede un tasso di espansione del 4,0%, con una accelerazione nel 2017 (+4,5%), guidata dalla ripresa della domanda mondiale e dal delinarsi di un ciclo nuovamente espansivo degli investimenti.

Nel 2015 e 2016, le ragioni di scambio sono previste in ulteriore miglioramento. Il saldo della bilancia dei beni e servizi consoliderà un surplus, che risulterà pari al 3,6 % del Pil nel 2015 e del 3,5% nel 2016.

Con il miglioramento dell'attività economica, l'occupazione continuerà a crescere per tutto il periodo di previsione, proseguendo la tendenza favorevole osservata dall'inizio dell'anno. In termini di unità di lavoro, l'occupazione aumenterà con intensità differenti: +0,6% nel 2015, +0,9% e +0,7% rispettivamente nel 2016 e nel 2017.

La ripresa dell'occupazione è in parte legata agli effetti positivi della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato realizzata nel 2015 ed estesa, seppure in misura inferiore, al 2016.

Il tasso di disoccupazione è pertanto atteso ridursi nel periodo di previsione (12,1% nel 2015, 11,5% nel 2016 e 11,3% nel 2017), come conseguenza della diminuzione delle persone in cerca di occupazione, in assenza di rilevanti mutamenti di comportamento della fascia di inattivi vicini al mercato del lavoro.

I fattori esterni, e in particolare i ribassi delle quotazioni del petrolio, continuano a condizionare gli sviluppi dei prezzi in tutte le fasi della loro formazione. Negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione al consumo si conferma debole, su valori vicini allo zero (+0,3% la variazione annua nei dati provvisori di ottobre), riflettendo in via principale gli effetti diretti e indiretti della riduzione del costo degli input energetici. L'inflazione di fondo (calcolata escludendo alimentari freschi e energetici) registra un profilo di lenta e graduale risalita a indicare l'emergere di segnali di ripresa dal lato dei consumi, pur rimanendo su valori storicamente contenuti (+0,8% la crescita tendenziale in ottobre).

Per il 2016, la previsione risente dell'inversione di segno nel contributo degli energetici, previsti fornire un apporto inflazionistico positivo in presenza di una graduale ripresa dei corsi petroliferi e di un cambio dell'euro in lieve deprezzamento. L'evoluzione delle determinanti interne si confermerà moderata, a fronte di una sostanziale stabilità del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto al 2015. Questi elementi determineranno una risalita dell'inflazione fin dall'inizio del 2016, con ritmi più sostenuti nella seconda parte dell'anno. In assenza dell'applicazione delle clausole di salvaguardia relative ad accise e aliquote Iva, il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie è previsto crescere dell'1,0% nella media nel 2016.

La Legge di Stabilità per il 2016

Il 22 dicembre il Senato ha approvato definitivamente la legge di Stabilità 2016. La legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015 che, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che dal 2,2 per cento del 2016, migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto). A tal fine la legge di stabilità 2016 reca un insieme di misure volte, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia su misure volte all'aumento della domanda aggregata ed al miglioramento della competitività del sistema.

Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) che riguardano gli Enti Locali e che interessano anche le forme associative come le Unioni di Comuni.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn-over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. Tale blocco non si applica alle Unioni di Comuni che possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.

La novella specifica che al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e che le ordinarie facoltà di

assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Il nuovo regime assunzionale prevede inoltre che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 8, 11 e 17 della legge 7 agosto 2015 n.124, i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 sono indisponibili.

Sono previste alcune deroghe molto specifiche, in particolare sono fatti salvi i casi per i quali, alla data del 15 ottobre 2015, sia stato avviato il procedimento per il conferimento dell'incarico e gli incarichi conferiti a dirigenti assunti per concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della presente legge oppure in applicazione delle procedure di mobilità previste dalla legge. In ogni altro caso, in ciascuna amministrazione possono essere conferiti incarichi dirigenziali solo nel rispetto del numero complessivo dei posti resi indisponibili ai sensi del comma 219.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 mira al rafforzamento della centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive.
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER

Armonizzazione contabile

Il 2015 ha rappresentato il primo anno di applicazione, a fini conoscitivi ed in affiancamento al precedente sistema contabile, del nuovo sistema di contabilità pubblica disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali"), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all'Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

A partire dal 1 gennaio 2016 i nuovi schemi di bilancio assumono funzione autorizzatoria, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

Il quadro regionale

Il progetto di legge relativo al bilancio di previsione 2016 della Regione Emilia-Romagna vede una manovra complessiva da 12 miliardi di euro, di cui 8 miliardi solo per la sanità.

Il provvedimento lascia invariata la pressione fiscale e prevede interventi per il contrasto al dissesto (150 milioni, di cui quasi 40 milioni le risorse regionali per l'ambiente e la difesa del suolo nel 2016 e che saranno oltre 120 nel triennio 2016-2018), interventi per l'edilizia scolastica (103 milioni di cui 24 regionali) e l'avvio del reddito di solidarietà.

Sul fronte del welfare regionale si istituisce un fondo per il reddito di solidarietà che accompagnerà gli impegni che il Governo ha assunto nella legge di stabilità 2016, ampliandone le categorie beneficiarie e sostenendo le situazioni di povertà assolute.

Sono inoltre confermate le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, pari 120 milioni che si aggiungono ai fondi nazionali per un totale complessivo di 460 milioni nel nostro territorio.

Strategico per la crescita è il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (52 milioni di euro di risorse regionali), nell'ambito della programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di moltiplicarne gli effetti e l'operatività.

La manovra 2016 prevede poi il finanziamento della legge sull'attrattività per le imprese, in parte già prevista con l'assestamento al bilancio 2015, complessivamente per 5 milioni di euro (25 milioni in tre anni) e 8,5 milioni per l'internazionalizzazione delle imprese; inoltre sono previsti 39 milioni per le politiche a favore dell'agricoltura.

L'obiettivo al 2020 è che l'industria del turismo superi il 10% del Pil regionale, per questo il bilancio stanziava 15,5 milioni destinati alla promozione, commercializzazione e marketing territoriale e unioni di prodotto.

Infine, è stabilita la compensazione dell'Irap per le Asp e il privato sociale che operano nel settore dei servizi alla persona per complessivi 20 milioni di euro.

A seguito dell'accordo tra Regioni e Governo i tagli diretti sul bilancio dell'Emilia-Romagna sono stati contenuti a 61 milioni di euro. A fronte dei minori tagli, le Regioni si sono impegnate a cedere maggiori spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio attraverso il patto incentivato regionale.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

L'Unione delle Terre d'Argine ha un'unica partecipazione in Lepida Spa, pari al 0,0016%. Tale percentuale non è considerata rilevante al fine di includere Lepida Spa nella definizione del Gruppo Amministrazione.

La presente sezione, relativa al governo delle partecipate, non viene per tanto trattata.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

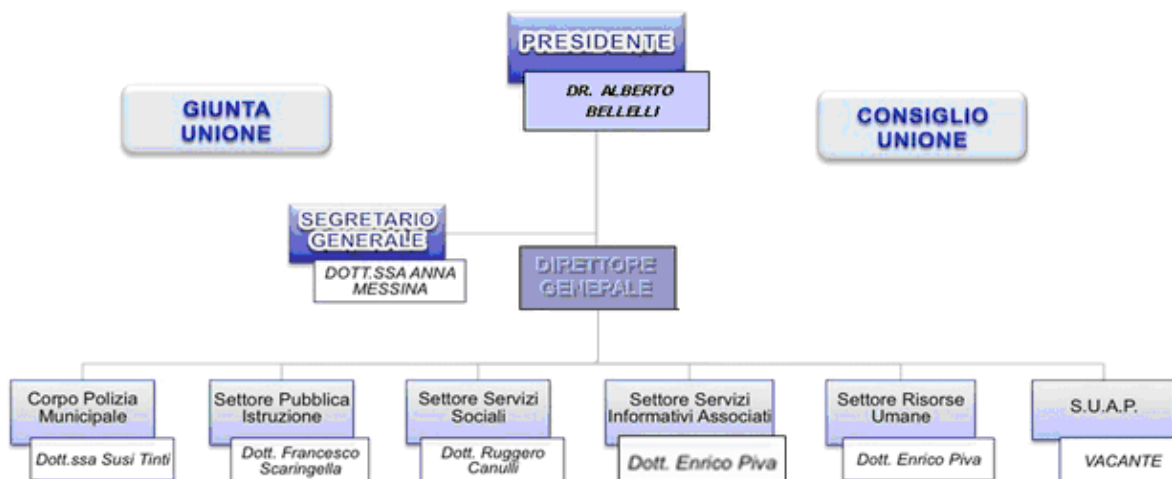
Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

| ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI | DESCRIZIONE OPERA | IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE |
|---------------------------------------|--|-------------------------------|
| 2014 | ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI SCUOLA A. PIO | 37.373,28 |
| | RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. PIO, VIA GUIDO FASSI | 61.286,01 |
| | RIPRISTINO FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DESTINATI AD USO COLLETTIVO DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE | 50.000,00 |
| 2015 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER I RIPRISTINO DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO NELLE SCUOLE DEL COMUNE DI CARPI | 38.681,20 |
| | INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA | 50.000,00 |
| | LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVI AL RIFACIMENTO DEI SERRAMENTI ESTERNI NELLA SCUOLA D'INFANZIA PEGASO | 69.824,80 |
| | LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA SANITARIA NELLA SCUOLA PRIMARIA G. PASCOLI IN VIA BERENGARIO N. 152 A CARPI | 174.000,00 |
| | LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DELLE RETI DI TRASMISSIONE DATI PRESSO I PLESSI SCOLASTICI: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO A. PIO | 45.000,00 |
| | NIDO D'INFANZIA MELARANCIA E SCUOLA D'INFANZIA BOLLITORA - LAVORI INTEGRATIVI E MIGLIORATIVI | 33.265,18 |
| | MANUTENZIONE STRAORDINARIA E LAVORI INTEGRATIVI NELLA SCUOLA PRIMARIA GIOTTO | 39.297,82 |
| | RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURA IN LASTRE DI CEMENTO/AMIANTO PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SAN GIOVANNI BOSCO A CAMPOGALLIANO (MO) | 100.000,00 |
| Totale complessivo | | 698.728,29 |

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Organigramma



* Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

Dotazione del personale al 31/12/2014

Controlli antisismici

| Categoria | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|---------------|------------------------------------|--------------------------|-------------------------------|----------|-----------------------|
| D3 | FUNZIONARIO COORDINATORE INGEGNERE | | | 1 | 1 |
| C | GEOMETRA | | | 1 | 1 |
| Totale | | | | 2 | 2 |

Polizia Municipale

| Categoria | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|---------------|--|--------------------------|-------------------------------|------------|-----------------------|
| DIRIG | DIRIGENTE (con funzioni di Comandante) | | | 1 | 1 |
| D3 | FUNZ. ADDETTO COORD. E CONTROLLO | | | 3 | 3 |
| D1 | ADDETTO COORD. E CONTROLLO | | | 12 | 12 |
| C | AGENTE ISTRUTTORE P.M. | | | 80 | 80 |
| | ISTRUTTORE AMM.VO | | | 2 | 2 |
| B3 | APPLICATO TERMINALISTA | | | 1 | 1 |
| | COLLABORATORE PROF.LE | | | 2 | 2 |
| B1 | APPLICATO P.T. | | | 1 | 1 |
| | OPERATORE ESECUTORE | | | 2 | 2 |
| Totale | | | | 104 | 104 |

Risorse Umane

| Categori a | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|---------------|---|--------------------------------|-------------------------------------|-----------|--------------------------|
| DIRIG | DIRIGENTE | 1 | | | 1 |
| D3 | FUNZIONARIO COORDINATORE | | | 3 | 3 |
| D1 | ISTRUTTORE DIRETTIVO | | | 7 | 7 |
| C | ISTRUTTORE AMM.VO | | | 11 | 11 |
| | RAGIONIERE | | | 2 | 2 |
| B3 | APPLICATO TERMINALISTA | | | 2 | 2 |
| | COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE | | | 1 | 1 |
| Totale | | 1 | | 26 | 27 |

Pubblica istruzione

| Categori a | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|---------------|---------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|------------|--------------------------|
| DIRIG | DIRIGENTE | | | 1 | 1 |
| D3 | FUNZIONARIO COORDINATORE | | | 7 | 7 |
| D1 | ISTRUTTORE DIRETTIVO | | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGICO | | | 2 | 2 |
| C | EDUCATORE INFANZIA | | 25 | 80 | 105 |
| | INSEGNANTE SC. INFANZIA | | 20 | 45 | 65 |
| | ISTRUTTORE AMM.VO | | | 7 | 7 |
| B3 | APPLICATO TERMINALISTA | | | 2 | 2 |
| | AUTISTA SCUOLABUS | | | 6 | 6 |
| | COLL. PROF.LE RESP. CUCINA | | | 3 | 3 |
| | COLLABORATORE PROF.LE | | | 3 | 3 |
| B1 | ESECUTORE PROF.LE SCOL. | | | 18 | 18 |
| | OPERATORE ESECUTORE | | | 1 | 1 |
| Totale | | | 45 | 176 | 221 |

Servizi socio sanitari

| Categori a | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|---------------|--|--|-------------------------------------|-----------|--------------------------|
| DIRIG | DIRIGENTE | | | 1 | 1 |
| D3 | FUNZIONARIO COORDINATORE | 1 + 1 extradotazione | | 3 | 5 |
| D1 | ASSISTENTE SOCIALE | | | 21 | 21 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO | | | 8 | 8 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGISTA | 1 extradotazione | | | 1 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI | | | 1 | 1 |
| C | EDUCATORE PROFESSIONALE | | | 3 | 3 |
| | ISTRUTTORE AMM.VO | | | 8 | 8 |
| | ISTRUTTORE AMM.VO - SPORTELLISTA | | | 2 | 2 |
| B3 | APPLICATO SPORTELLISTA | | | 3 | 3 |
| | APPLICATO TERMINALISTA | | | 1 | 1 |
| | AUTISTA TRASPORTO DISABILI | | | 1 | 1 |
| Totale | | 3 (di cui 2 extradotazione) | | 52 | 55 |

Sistemi Informativi Associati e statistici


| Categoria | Profilo | INCARICO ART. 90/110/108 | PERSONALE A TEMPO DETERMINATO | RUOLO | Personale in servizio |
|------------------|---|---------------------------------|--------------------------------------|--------------|------------------------------|
| DIRIG | DIRIGENTE | | | | 0 |
| D3 | FUNZIONARIO COORDINATORE APPLICAZIONI | | | 1 | 1 |
| | FUNZIONARIO COORDINATORE DI SISTEMI | | | 1 | 1 |
| | FUNZIONARIO COORDINATORE STATISTICA | | | 1 | 1 |
| D1 | ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI | | | 3 | 3 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO DI SISTEMI | | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO SISTEMI E RETI | | | 2 | 2 |
| | ISTRUTTORE DIRETTIVO SVILUPPO E GESTIONE | | | 1 | 1 |
| C | ISTRUTTORE AMM.VO | | | 2 | 2 |
| | ISTRUTTORE INFORMATICO | | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE TECNICO ASSISTENZA | | | 1 | 1 |
| | ISTRUTTORE TECNICO DI PROGETTI | | | 2 | 2 |
| Totale | | | | 16 | 16 |

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata con atto di Giunta dell'Unione n. 35 del 16/04/2014. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 30 dell'1 aprile 2015 è stato approvato il Piano occupazionale per il triennio 2015-2017 prevedendo 9 assunzioni per il 2015, 12 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016. Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2016 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute nel 2015 e non prevedibili fino ad allora.



*Nota di
aggiornamento*

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011.

Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

Tale blocco non si applica alle Unioni di Comuni che possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. In tutti gli enti territoriali coinvolti dal processo di mobilità del personale degli enti di area vasta al solo fine di definire il processo di mobilità del personale di questi enti, destinato a funzioni non fondamentali, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del D.L. 90/2014. Inoltre, per gli anni 2017 e 2018 è disapplicato l'art. 3, comma 5-quater, del D.L. 90/2014 il quale prevedeva che gli enti che avessero avuto una spesa del personale inferiore al 25% rispetto al totale delle spese correnti, potevano assumere fino al 100% a partire dal 2015 in riferimento alla spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nell'ultimo triennio. Le previsioni del comma 562 sono rispettate in quanto la spesa non risulta superiore al limite definito dalla spesa di personale del 2008, rideterminato a seguito dei trasferimenti di funzioni, da parte dei cumini costituenti l'Unione, avvenuti nel 2012, e quantificato in € 15.106.513,59.

| | Consuntivo 2012 | Consuntivo 2013 | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Preventivo 2016 |
|------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| Spesa di personale (limiti co.562) | 13.700.087,33 | 13.593.641,00 | 13.316.300,22 | 13.920.185,00 | 13.665.318,00 |

Nel rispetto di quanto previsto dalla Corte dei Conti nel corso del 2009 i comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione, effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3 Gli indirizzi strategici

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Gli Indirizzi strategici

PIANO STRATEGICO



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

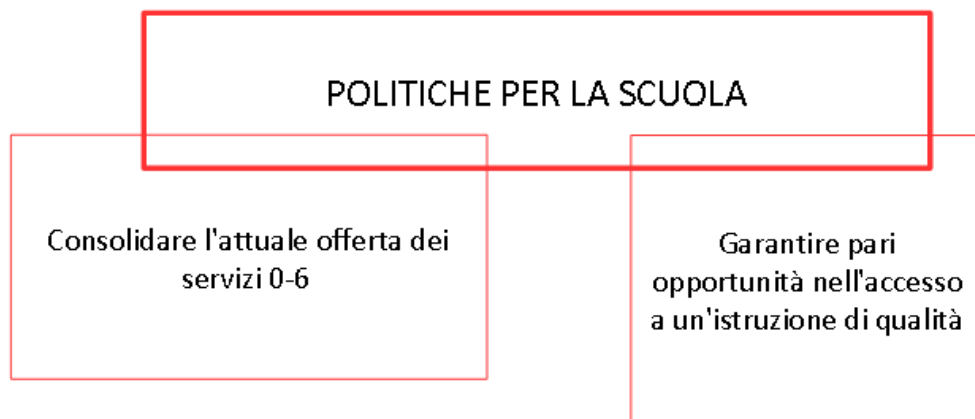
Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 1



Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'*Housing Sociale*.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 2



Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

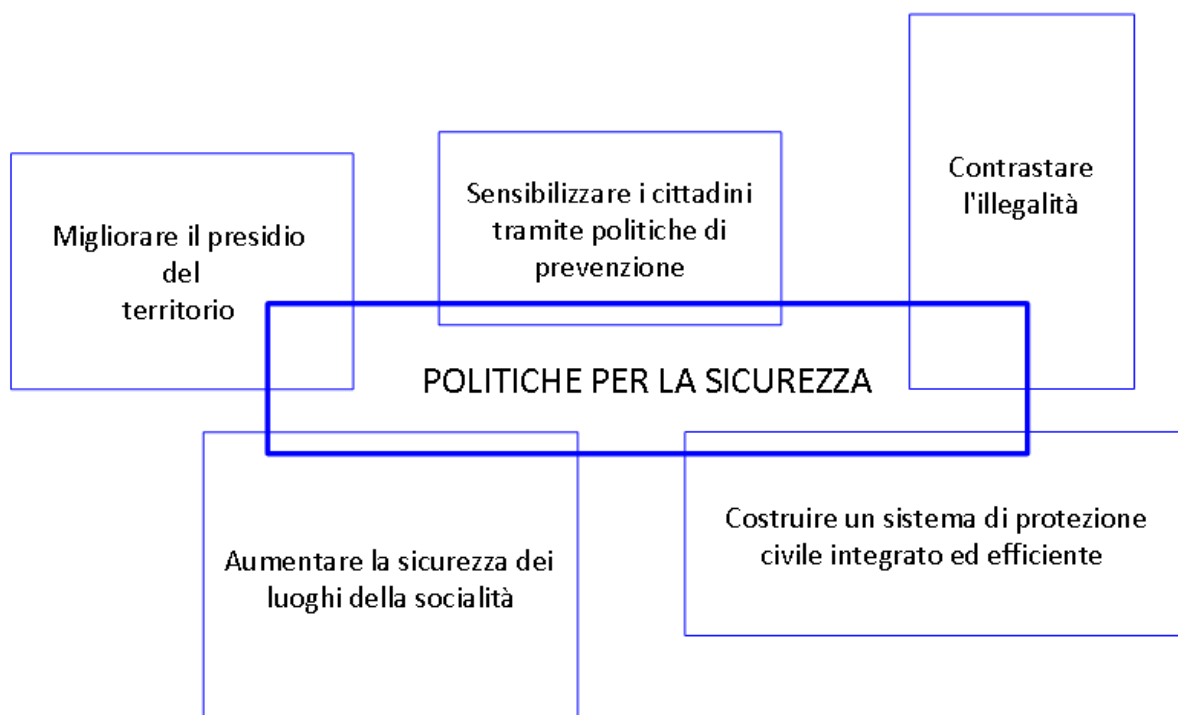
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 3

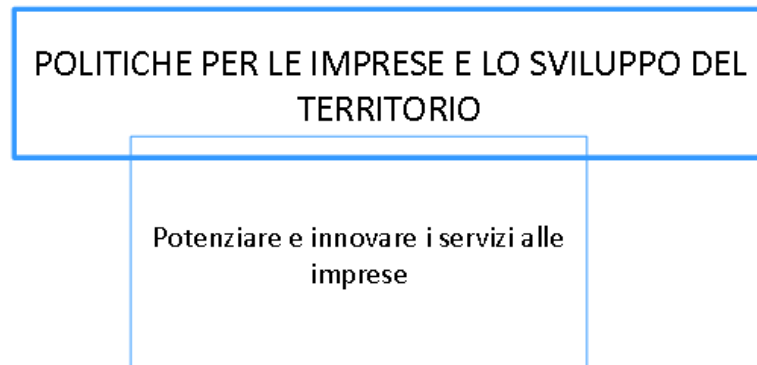


Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello SUAP.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 4



Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del Comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 5



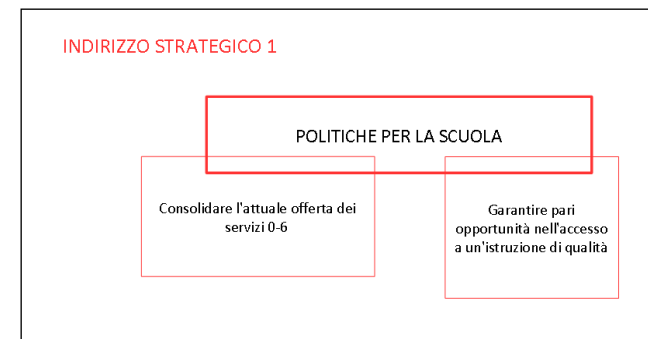
2. LA SEZIONE OPERATIVA



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO 1 POLITICHE PER LA SCUOLA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6**

ASSESSORE : Paola Guerzoni

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia / Istruzione e diritto allo studio

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|--|--|---|---|-------------------------------------|-------|-------------------------------------|-------------------------------------|--|
| Interventi per l'infanzia e per i minori | Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati | Tasso di scolarizzazione nei nidi d'infanzia (n. iscritti/popolazione 0-3) | 34,4% | > 33% | > 33% | > 33% | > 33% | Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020 |
| | | % domande accolte su totale domande pervenute | 98,6% | > 90% | > 90% | > 90% | > 90% | |
| | | Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche | 94,4% dei Consigli di Nido - 6 nuovi progetti | ≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti | | ≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti | ≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti | Almeno 85% dei Consigli di Nido - Almeno 5 nuovi progetti promossi e gestiti da genitori |
| | | Qualità percepita dalle famiglie | 8,8 (punteggio da 1 a 10) | | | ≥ 8 | | Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10 |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|--------------------------|--|--|---|-------|-------------------------------------|-------|---------------------------------------|--|
| Istruzione prescolastica | Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati | Tasso di scolarizzazione nelle scuole d'infanzia (n. iscritti/popolazione 3-6) | 97% | ≥ 95% | ≥ 95% | ≥ 95% | ≥ 95% | Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020 |
| | | % domande accolte su totale domande pervenute | 100% | ≥ 98% | ≥ 98% | ≥ 98% | ≥ 98% | |
| | | Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche | 65,7% dei Consigli di Scuola - 7 nuovi progetti | | ≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti | | ≥ 75% consigli - / ≥ 5 nuovi progetti | Almeno 65% dei Consigli di Scuola di infanzia (obiettivo in crescita)- Almeno 5 nuovi progetti promossi e gestiti da genitori |
| | | Qualità percepita dalle famiglie | NR | ≥ 8 | | | ≥ 8 | Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10 |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità**

ASSESSORE: Paola Guerzoni

MISSIONE: Istruzione e diritto allo studio

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|----------------------------|---|---|--|---|---|---|---|--|
| Altri ordini di istruzione | Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio | Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola | circa - 800 alunni; - 70 docenti; - 120 genitori. | almeno: - 800 alunni; - 80 docenti; - 150 genitori. | almeno: - 800 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori. | almeno: - 900 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori. | almeno: - 1000 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori. | target in crescita |
| | | Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola | IN VIA DI RILEVAZIONE | ≥ 8 | ≥ 8 | ≥ 8 | ≥ 8 | indice di Soddisfazione/partecipazione degli alunni ai progetti di prevenzione e promozione dell'agio a scuola. Scala da 1 a 10. |
| | | Risorse dedicate all'edilizia scolastica e manutenzioni straordinarie per anno | 600.000,00 di cui 200.000,00 finanziate da risorse esterne (33,3%) | ≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne) | ≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne) | ≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne) | ≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne) | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|------------------------------|---|---|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---|
| Istruzione tecnica superiore | Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio | N° utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti) | 290 iscritti; 130 scrutinati | ≥ 290 iscritti; ≥ 150 scrutinati | ≥ 300 iscritti; ≥ 170 scrutinati | ≥ 320 iscritti; ≥ 200 scrutinati | ≥ 350 iscritti; ≥ 250 scrutinati | Di cui almeno 25 (pre A1) + 25 (A1) + 30 (A2) scrutinati per corsi di alfabetizzazione; almeno 50 scrutinati per corsi di licenza media; almeno 30 per corsi di qualifica ed altre iniziative; almeno 130 scrutinati totali (da normativa vigente) - target in crescita |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|----------------------------------|---|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--|
| Servizi ausiliari all'istruzione | Garantire pari opportunità di istruzione | Percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili | 100,0% | 100% | 100% | 100% | 100% | obiettivo = 100% di alunni certificati che hanno diritto al pea in base a deliberazione della giunta regionale 11 gennaio 2010, n. 1 (indicazione numero alunni con pea al 31/12 e numero di ore settimanali di pea) |
| | | % di disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio) | 2,7% | ≥ 2,7% | ≥ 2,7% | ≥ 2,8% | ≥ 2,8% | target in crescita |
| | | Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche | 56,3% | ≥ 50% | ≥ 50% | ≥ 60% | ≥ 60% | (somma dei prodotti biologici+prodotti equosolidali+prodotti a lotta integrata+prodotti DOP/IGP a km0) / totale prodotti - target in crescita |
| | | Conformità dei controlli sui prodotti e i pasti erogati nelle mense | 98,0% | ≥ 98% | ≥ 98% | ≥ 98% | ≥ 98% | |
| | | Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica | NR | | ≥ 8 | | ≥ 8 | Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10 |
| | | Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia | 8,1 | ≥ 8 | ≥ 8 | ≥ 8 | ≥ 8 | Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10 |
| | | Uscite didattiche/sportive gratuite per scuole e famiglie (entro limiti definiti di percorrenza) a carico del trasporto scolastico qualificare l'offerta | 1.811 | almeno 1.200 | almeno 1.200 | almeno 1.200 | almeno 1.200 | |
| Diritto allo studio | Sostenere il diritto allo studio | Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno | 30,4 euro | almeno 30 euro | almeno 30 euro | almeno 30 euro | almeno 30 euro | |

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda i servizi 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, per tanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia.. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi.

Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso indiscriminato a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e intervenendo sull'edilizia scolastica.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 POLITICHE PER il WELFARE



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare i diritti dell'infanzia**

ASSESSORE: Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|--|---|---|--|--|--|---|---|------|
| Interventi per l'infanzia e per i minori | Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare | N. minori inseriti in comunità educativa | 21 MINORI SOLI 12 MADRI CON 22 FIGLI MINORI | 20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI | 20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI | 18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI | 18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI | |
| | | N. minori in affido familiare | 21 | 23 | 24 | 24 | 24 | |
| | | N. frequentanti il centro per le famiglie | 4.748 | 4.800 | 4.800 | 4.800 | 4.800 | |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|------------------------------|--|---|----------------|------|------|------|------|------|
| Interventi per la disabilità | Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità | N. assistiti coinvolti in tirocini formativi | 115 | 125 | 130 | 140 | 150 | |
| | | N.assistiti del servizio domiciliare | 65 | 70 | 75 | 80 | 85 | |
| | | N.fruitori dei centri diurni e laboratori | 107 | 107 | 110 | 112 | 115 | |
| | | Posti di residenzialità | 30 | 31 | 31 | 31 | 31 | |
| | Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi" | N. persone coinvolte in percorsi di autonomia | 5 | 5 | 5 | 5 | 7 | |
| | | N. persone coinvolte in progetti di residenzialità solidale | 2 | 2 | 3 | 4 | 5 | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|----------------------------|--|--|----------------|------|------|------|------|------|
| Interventi per gli anziani | Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita | N. assistiti dal servizio domiciliare | 277 | 285 | 293 | 301 | 310 | |
| | | N. fruitori dei centri diurni | 72 | 75 | 84 | 84 | 84 | |
| | | N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura | 211 | 215 | 220 | 225 | 230 | |
| | | N. utenti corsi di formazione care giver familiare | 15 | 30 | 40 | 40 | 40 | |
| | Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza | N. posti di residenzialità | 331 | 348 | 368 | 368 | 388 | |
| | | N. posti care residence | 0 | 0 | 28 | 52 | 52 | |

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---|---|--|----------------|-------|-------|-------|-------|------|
| interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | Sostenere le donne che subiscono violenze | Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio | 50 | 60 | 75 | 80 | 100 | |
| | Contrastare la ludopatia | N. esercizi che aderiscono al circuito slot free | 19 | 24 | 30 | 36 | 40 | |
| | Favorire l'inclusione sociale dei migranti | N. contatti sportello stranieri | 5.760 | 5.900 | 6.000 | 6.100 | 6.200 | |
| n. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione | | 625 | 650 | 675 | 700 | 725 | | |
| Interventi per le famiglie | Contrastare la povertà | N. contributi economici concessi | 3.645 | 3.600 | 3.550 | 3.500 | 3.450 | |
| | | % contributi canalizzati | 23% | 50% | 60% | 70% | 80% | |
| | Innovare le forme di sostegno | N. persone che svolgono attività di volontariato a fronte del contributo | 500 | 550 | 600 | 650 | 700 | |
| Interventi per il diritto alla casa | Assicurare il diritto alla casa | Numero contratti stipulati nel progetto "Casa nella Rete" | 41 | 50 | 60 | 70 | 80 | |
| | | N. famiglie nei PMAR | 69 | 50 | 0 | 0 | 0 | |
| | | Numero famiglie assistite dal CDA e CCL | 799 | 700 | 400 | 200 | 100 | |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un welfare di comunità**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---|--|---|----------------|------|------|------|------|------|
| Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | Realizzare percorsi di programmazione integrati | N. associazioni del terzo settore coinvolte nei piani di zona | 35 | 40 | 45 | 50 | 50 | |
| | Realizzare percorsi di governo integrati | N. dimissioni protette attivate e valutate | 420 | 440 | 460 | 480 | 500 | |
| | | Numero progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale | 468 | 478 | 488 | 498 | 510 | |
| Cooperazione e associazionismo | Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato | N° associazioni attive nel terzo settore | 12 | 15 | 20 | 25 | 30 | |
| | | N° volontari terzo settore | 120 | 130 | 140 | 150 | 160 | |

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la tutela dei minori, le politiche dell'Ente mirano a ridurre la presenza dei ragazzi in comunità, preferendo puntare, come soluzione, all'integrazione dei ragazzi in contesti familiari tramite l'affido.

Nell'ambito della non auto sufficienza la strategia perseguita dall'Amministrazione mira alla riduzione dell'assistenzialismo e alla promozione di programmi di incentivo all'autonomia e all'autodeterminazione. Per le persone con disabilità si agisce con progetti di tirocini formativi, la proposta di attività presso i centri diurni e l'inserimento in percorsi di autonomia e residenzialità sociale.

Per gli anziani si agisce tramite i centri diurni e l'offerta di soluzioni di "autonomia protetta" presso i care residence.

Importante è il sostegno alle famiglie, che scelgono di accudire presso l'abitazione la persona non autosufficiente, sostegno che avviene tramite assegni di cura, corsi di formazione per il care giver familiare, e il servizio di assistenza domiciliare.

Altro ambito di intervento è il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: erogare nuove forme di sostegno economico legato alla prestazione di attività di volontariato, potenziare i servizi alle donne vittime di violenza, mettere in campo azioni per contenere il fenomeno della ludopatia, proseguire nei progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera, assicurare il diritto alla casa.

Infine, strategico per la costruzione di un welfare di comunità, è la collaborazione con il mondo del volontariato, per tanto l'obiettivo è di stimolare la solidarietà tra i cittadini per avere una comunità più coesa e servizi migliori.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 POLITICHE PER LA SICUREZZA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il presidio del territorio**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------------------------|--|---|---------------------------------------|-------|-------|-------|-------|--|
| Polizia locale e amministrativa | Aumentare la sicurezza sulle strade | Numero di incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio) | 509 (media del triennio 2011-2013) | ≤ 509 | ≤ 509 | ≤ 509 | ≤ 509 | DATI ISTAT (media degli ultimi 3 anni disponibili) |
| | | Numero di morti sulle strade (media del triennio) | 8 (media del triennio 2011-2013) | ≤ 8 | ≤ 8 | ≤ 8 | ≤ 8 | DATI ISTAT (media degli ultimi 3 anni disponibili) |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------------------------|--|---|-----------------------------------|--------|---------|---------|---------|--|
| Polizia locale e amministrativa | Aumentare la sicurezza sulle strade | Numero studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale | 1.331 (anno scolastico 2014-2015) | ≥ 1331 | ≥ 1.331 | ≥ 1.331 | ≥ 1.331 | I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale negli anni scolastici e non all'anno solare |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------------------------------|--|--|----------------|------|---------------------------|------|---------------------|------|
| Sistema integrato di sicurezza urbana | Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini | % di cittadini che si sente sicura nei luoghi pubblici della città | | | Anno di prima rilevazione | | Seconda rilevazione | |
| | | Numero segnalazioni per su situazioni di degrado urbano* | 885 | ≤885 | ≤885 | ≤885 | ≤885 | |
| | Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana | Indicatore su Controllo del Vicinato : n. cittadini coinvolti | 0 | ≥ 50 | ≥ 50 | ≥ 50 | ≥ 50 | |

* I dati si riferiscono alle segnalazioni ricevute dalla Polizia Municipale per il seguenti tipologie: Fossati,aree incolte,inquinamento-veicoli abbandonati-cassonetti,rifiuti-segnaletica mancante o deteriorata-problematiche sull'immigrazione,nomadi,accattonaggio-edifici abbandonati-furti-disturbi in aree verdi-situazioni di disagio-atti vandalici-spaccio droga, tossicodipendenza.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare l'illegalità**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------------------------------|---|---|----------------|------|------|------|------|--|
| Sistema integrato di sicurezza urbana | Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata | N° reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati | 16% | ≤16% | ≤16% | ≤16% | ≤16% | I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia edilizia |
| | | Numero violazioni accertate per attività abusive | 17 | ≤17 | ≤17 | ≤17 | ≤17 | I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia commerciale e per totale assenza di titolo autorizzativo. Dato al 30 settembre 2015. |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Soccorso civile

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|------------------------------|--|--|----------------|-------|-------|-------|-------|------|
| Sistema di protezione civile | Diffondere la cultura della Protezione Civile | N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate | 981 | ≥ 981 | ≥ 981 | ≥ 981 | ≥ 981 | |
| | | N. volontari che hanno seguito corsi di formazione nell'anno | 220 | ≥ 220 | ≥ 220 | ≥ 220 | ≥ 220 | |
| | | N. personale dell'Unione e dei Comuni formato in tema di protezione civile | 33 | ≥ 33 | ≥ 33 | ≥ 33 | ≥ 33 | |
| | | N. studenti e cittadini che hanno partecipato a lezioni ed esercitazioni pratiche di protezione civile | 830 | ≥ 830 | ≥ 830 | ≥ 830 | ≥ 830 | |

Motivazione delle scelte

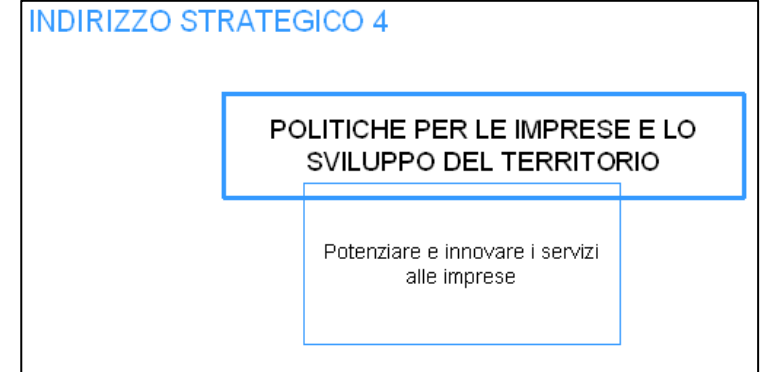
L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
POLITICHE PER LE IMPRESE E
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare e innovare i servizi alle imprese**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Sviluppo economico e competitività

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|--|--|--|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------|
| Reti e altri servizi di pubblica utilità | Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER | % di pratiche concluse entro 60 giorni | 80% | 100% | 100% | 100% | 100% | |
| | | Tempi medi di conclusione delle pratiche | 70 giorni | 58 giorni | 58 giorni | 58 giorni | 58 giorni | |

Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese nelle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

**INDIRIZZO STRATEGICO 5
POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE
E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"**

ASSESSORE: Luisa Turci, Roberto Solomita

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione



| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|----------------------|--|---|----------------|------|------|------|------|------|
| Organi istituzionali | Dotare l'Ente di propri regolamenti | numero regolamenti propri adottati o aggiornati | 28 | | +3 | | +3 | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------------|--|--|--------------------|------|------|------|------|---|
| Segreteria generale | Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa | % atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12) | 34,95% (36 su 103) | ± 3% | ± 3% | ± 3% | ± 3% | Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso. |
| | | n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (con esclusione dei collegamenti interni) | 979 | ± 3% | ± 3% | ± 3% | ± 3% | |
| | | n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge | 0 | 100% | 100% | 100% | 100% | |
| | | % informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% | Si riferimento all'attestazione dell'OIV. |
| | | % di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip) | 0% | <10% | <10% | <10% | <10% | |
| | | Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi | 37,97% | 40% | 42% | 45% | 50% | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---|---|---|----------------|------|------|------|------|--|
| Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente | Indice di tempestività dei pagamenti (giorni) | -0,46 (2014) | 0 | 0 | 0 | 0 | Il valore 0 indica il rispetto delle scadenze di pagamento, un valore negativo indica un anticipo rispetto alla scadenza |
| Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione delle tariffe locali | N. controlli ISEE effettuati | 177 | >177 | >177 | >177 | >177 | |
| | | N. sanzioni erogate su controlli ISEE | 7 | <7 | <7 | <7 | <7 | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|----------------------------------|--|-----------------------------------|----------------|------|------|------|------|--------------------------|
| Statistica e sistemi informativi | Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement | n. servizi accessibili on line | 0 | 5 | 8 | 10 | 12 | Moduli on line |
| | | % cittadini con identità digitale | 610 | 650 | 700 | 720 | 740 | Iscritti servizio Federa |
| | | N. punti wi-fi | 43 | 50 | 50 | 60 | 60 | |

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|---------------|--|---|----------------|-------|-------|-------|-------|------|
| Risorse umane | Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità | spesa di personale per abitante | 259 | 259 | 258 | 258 | 257 | |
| | | rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita | 3,5 | 1 | 1,5 | 2 | 2 | |
| | | livello medio di valutazione individuale | 82 | 84 | 85 | 86 | 86 | |
| | | n° infortuni sul lavoro/totale dipendenti | 3,9% | 3,8% | 3,7% | 3,6% | 3,5% | |
| | | Tasso di assenza al netto delle ferie | 11,0% | 10,5% | 10,0% | 10,0% | 10,0% | |
| | | rapporto n° ricorsi/n° accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale | 0 | 0 | 0,06 | 0,06 | 0,06 | |
| | | N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento/ totale dipendenti *100 | 87% | 90% | 90% | 90% | 90% | |
| | | giorni per l'espletamento delle pratiche gestite relative ai procedimenti catalogati/ totale pratiche gestite | 21 | 20,5 | 20,5 | 20 | 20 | |

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

| PROGRAMMI | OBIETTIVI OPERATIVI | INDICATORI | Valore attuale | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | NOTE |
|------------------------|---|--------------------|----------------|------|------|------|------|------|
| Altri servizi generali | Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione | N. accessi al sito | 212.795 | ± 3% | ± 3% | ± 3% | ± 3% | |

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, l'obiettivo che ci si pone è quello di dotare l'Unione di propri regolamenti dal momento che allo stato attuale, l'Ente utilizza i regolamenti del Comune di Carpi in tutti gli ambiti per i quali ancora non ha adottato i propri.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale che, per quanto di competenza dell'Unione, riguarda il controllo sulle esenzioni ISEE effettuate sulle tariffe dei servizi a domanda individuale.

Per quanto riguarda invece i sistemi informativi si punta alla maggiore digitalizzazione della PA implementando i servizi di e-governement e dematerializzando i procedimenti al fine di favorire i rapporti tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione e semplificare i processi produttivi interni. L'Unione si occupa della gestione del personale per l'Unione stessa e per gli altri 4 Enti che la compongono: l'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle risorse umane allo scopo di aumentare la performance organizzativa e assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma, per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

| Missione | Programma | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|--|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | |
| | 1. Organi istituzionali | 26.000,00 | 26.000,00 | 26.000,00 |
| | 2. Segreteria generale | 229.702,00 | 241.735,00 | 241.735,00 |
| | 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 290.300,00 | 290.300,00 | 290.300,00 |
| | 6. Ufficio tecnico | 5.000,00 | 5.000,00 | 5.000,00 |
| | 8. Statistica e sistemi informativi | 1.212.572,00 | 1.212.572,00 | 1.212.572,00 |
| | 10. Risorse umane | 1.425.915,00 | 1.425.915,00 | 1.425.915,00 |
| | 11. Altri servizi generali | 224.500,00 | 212.000,00 | 212.000,00 |
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale | | 3.413.989,00 | 3.413.522,00 | 3.413.522,00 |
| 3. Ordine pubblico e sicurezza | | | | |
| | 1. Polizia locale e amministrativa | 4.279.550,00 | 4.279.550,00 | 4.279.550,00 |
| 3. Ordine pubblico e sicurezza Totale | | 4.279.550,00 | 4.279.550,00 | 4.279.550,00 |
| 4. Istruzione e diritto allo studio | | | | |
| | 1. Istruzione prescolastica | 4.387.586,00 | 4.387.586,00 | 4.387.586,00 |
| | 2. Altri ordini di istruzione non universitaria | 1.582.750,00 | 1.582.750,00 | 1.582.750,00 |
| | 6. Servizi ausiliari all'istruzione | 8.259.602,00 | 8.259.602,00 | 8.259.602,00 |
| | 7. Diritto allo studio | 323.300,00 | 323.300,00 | 323.300,00 |
| 4. Istruzione e diritto allo studio Totale | | 14.553.238,00 | 14.553.238,00 | 14.553.238,00 |
| 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali | | | | |
| | 2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 144.765,00 | 144.765,00 | 144.765,00 |

| | | | | |
|---|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale | | 144.765,00 | 144.765,00 | 144.765,00 |
| | | | | |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | |
| | 1. Urbanistica e assetto del territorio | 54.276,00 | 54.276,00 | 54.276,00 |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale | | 54.276,00 | 54.276,00 | 54.276,00 |
| | | | | |
| 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
| | 1. Difesa del suolo | 66.971,00 | 66.971,00 | 66.971,00 |
| | 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 71.803,00 | 71.855,00 | 71.855,00 |
| | 5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 16.935,00 | 16.935,00 | 16.935,00 |
| | | | | |
| 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale | | 155.709,00 | 155.761,00 | 155.761,00 |
| | | | | |
| 11. Soccorso civile | | | | |
| | 1. Sistema di protezione civile | 54.516,00 | 54.516,00 | 54.516,00 |
| | 2. Interventi a seguito di calamità naturali | 128.000,00 | 128.000,00 | 128.000,00 |
| 11. Soccorso civile Totale | | 182.516,00 | 182.516,00 | 182.516,00 |
| | | | | |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
| | 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 6.833.842,00 | 6.833.842,00 | 6.783.842,00 |
| | 2. Interventi per la disabilità | 2.016.890,00 | 2.016.890,00 | 2.016.890,00 |
| | 3. Interventi per gli anziani | 1.982.226,00 | 1.982.226,00 | 1.982.226,00 |
| | 4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale | 1.654.138,00 | 1.654.138,00 | 1.654.138,00 |
| | 5. Interventi per le famiglie | 22.600,00 | 22.600,00 | 22.600,00 |
| | 6. Interventi per il diritto alla casa | 532.018,00 | 532.018,00 | 532.018,00 |
| | 7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 5.392.937,00 | 5.392.937,00 | 5.392.937,00 |
| | 8. Cooperazione e associazionismo | 17.600,00 | 17.600,00 | 17.600,00 |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale | | 18.457.251,00 | 18.457.251,00 | 18.457.251,00 |
| | | | | |
| | | | | |

| | | | | |
|--|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| 13. Tutela della salute | | | | |
| | 7. Ulteriori spese in materia sanitaria | 70.400,00 | 70.400,00 | 70.400,00 |
| 13. Tutela della salute Totale | | 70.400,00 | 70.400,00 | 70.400,00 |
| 14. Sviluppo economico e competitività | | | | |
| | 4. Reti e altri servizi di pubblica utilità | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 |
| 14. Sviluppo economico e competitività Totale | | 140.000,00 | 140.000,00 | 140.000,00 |
| 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche | | | | |
| | 1. Fonti energetiche | 21.000,00 | 21.000,00 | 21.000,00 |
| 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale | | 21.000,00 | 21.000,00 | 21.000,00 |
| 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | | | | |
| | 1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali | 475.652,00 | 475.652,00 | 475.652,00 |
| 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale | | 475.652,00 | 475.652,00 | 475.652,00 |
| 20. Fondi e accantonamenti | | | | |
| | 1. Fondo di riserva | 137.000,00 | 137.000,00 | 137.000,00 |
| | 2. Fondo crediti di dubbia esigibilità | 890.000,00 | 890.000,00 | 940.000,00 |
| | 3. Altri fondi | 1.025.090,00 | 1.013.057,00 | 1.013.057,00 |
| 20. Fondi e accantonamenti Totale | | 2.047.090,00 | 2.035.057,00 | 2.035.057,00 |
| 50. Debito pubblico | | | | |
| | 1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | 93.586,14 | 88.001,26 | 82.424,36 |
| 50. Debito pubblico Totale | | 93.586,14 | 88.001,26 | 82.424,36 |
| Totale complessivo | | 44.079.022,14 | 44.060.989,26 | 44.055.412,36 |

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

| Missioni | Programmi | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|---|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | |
| | 8. Statistica e sistemi informativi | 400.000,00 | 150.000,00 | 150.000,00 |
| | 11. Altri servizi generali | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale | | 410.000,00 | 160.000,00 | 160.000,00 |
| 3. Ordine pubblico e sicurezza | | | | |
| | 2. Sistema integrato di sicurezza urbana | 40.000,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |
| 3. Ordine pubblico e sicurezza Totale | | 40.000,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |
| 4. Istruzione e diritto allo studio | | | | |
| | 2. Altri ordini di istruzione non universitaria | 783.398,89 | 500.000,00 | 900.000,00 |
| | 5. Istruzione tecnica superiore | 430.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| | 6. Servizi ausiliari all'istruzione | 100.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| 4. Istruzione e diritto allo studio Totale | | 1.213.398,89 | 600.000,00 | 1.000.000,00 |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | |
| | 1. Urbanistica e assetto del territorio | 500.000,00 | 300.000,00 | 0,00 |
| 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale | | 500.000,00 | 300.000,00 | 0,00 |
| 11. Soccorso civile | | | | |
| | 1. Sistema di protezione civile | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 11. Soccorso civile Totale | | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
| | 1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido | 100.544,00 | 0,00 | 0,00 |
| 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale | | 100.544,00 | 0,00 | 0,00 |
| 20. Fondi e accantonamenti | | | | |
| | 3. Altri fondi | 24.900,00 | 15.000,00 | 27.000,00 |
| 20. Fondi e accantonamenti Totale | | 24.900,00 | 15.000,00 | 27.000,00 |
| Totale complessivo | | 2.398.842,89 | 1.155.000,00 | 1.267.000,00 |

2.1.3 Le entrate: tariffe

L'unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale, per tanto in questa sezione il focus dell'analisi verte sulle tariffe.

Il bilancio di previsione 2016 è stato costruito lasciando inalterate le tariffe applicate già nel 2015, seguendo una politica tariffaria che non prevede incrementi sui servizi a domanda individuale erogati dall'Ente.

Nelle tabelle sottostanti si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi e i proventi dei servizi dei servizi a domanda individuale.

| | DESCRIZIONE | Consuntivo 2012 | Consuntivo 2013 | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Preventivo 2016 |
|------|---|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| N. 1 | TRASPORTO SCOLASTICO | 19,55% | 26,51% | 17,80% | 16,41% | 15,88% |
| N. 2 | NIDI E CENTRI GIOCO | 27,74% | 31,85% | 30,81% | 29,67% | 29,73% |
| N. 3 | PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO) | 85,07% | 88,27% | 87,86% | 80,82% | 75,82% |
| N. 4 | SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO) | 87,79% | 99,77% | 97,20% | 82,16% | 87,79% |
| N. 5 | REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO | 75,52% | 79,65% | 78,76% | 73,92% | 74,81% |
| N. 6 | CENTRI ESTIVI | 38,46% | 41,97% | 39,73% | 33,34% | 32,47% |
| | TOTALE | 45,65% | 52,33% | 50,47% | 46,96% | 47,72% |
| N. 2 | NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%) | 55,47% | 63,70% | 61,62% | 59,35% | 59,46% |
| | TOTALE | 63,99% | 72,25% | 69,63% | 63,58% | 64,91% |

| | Assestato 2015 | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Proventi da servizi scolastici | 5.489.688,00 | 5.493.900,00 | 5.493.900,00 | 5.493.900,00 |
| Proventi da impianti fotovoltaici | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 |
| Entrate da violazioni del codice della strada | 1.855.000,00 | 2.049.750,00 | 2.049.750,00 | 2.049.750,00 |
| Entrate per autorizzazioni temporanee di sosta | 18.000,00 | 18.000,00 | 18.000,00 | 18.000,00 |
| Diritti di segreteria derivanti da contratti | 3.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 | 15.000,00 |
| Proventi da servizi ambientali | 7.500,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Proventi da servizi sociali | 75.500,00 | 75.500,00 | 75.500,00 | 75.500,00 |
| Proventi da servizi generali (mensa dipendenti, proventi del SIA) | 51.500,00 | 56.000,00 | 56.000,00 | 56.000,00 |
| Totale | 7.502.688,00 | 7.710.650,00 | 7.710.650,00 | 7.710.650,00 |

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato. In particolare è costituito da 4 edifici scolastici - Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano – Scuola d'infanzia Bixio di Soliera – Scuole Primarie Santa Croce e Cibeno di Carpi – per i quali i Comuni di Campogalliano – Carpi e Soliera hanno ceduto i

diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi a n. 11 unità immobiliari site in Soliera ed adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.

2.1.4 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di stabilità 2016.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2016 - 2018 vede le seguenti risultanze:

Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

| | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|-------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Residuo debito | 10.344.127 | 9.847.189 | 9.336.208 | 8.810.825 | 8.270.446 |
| Nuovi prestiti | | | | | |
| Prestiti rimborsati | -496.938 | - 510.981 | -525.383 | - 540.379 | 555.807 |
| Estinzioni anticipate | | | | | |
| Altre variazioni +/- | | | | | |
| Totale Fine anno | 9.847.189 | 9.336.208 | 8.810.825 | 8.270.446 | 7.714.639 |

Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

| | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Previsione 2016 | Previsione 2017 | Previsione 2018 |
|-------------------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Quota Capitale | 496.938 | 510.981 | 525.383 | 540.379 | 555.807 |
| Interessi passivi | 132.621 | 104.291 | 93.586 | 88.001 | 82.424 |
| Totale Fine anno | 629.558 | 615.272 | 618.969 | 628.380 | 638.231 |

Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

| | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Preventivo 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 |
|------------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Oneri Finanziari | 132.621 | 104.291 | 93.586 | 88.001 | 82.424 |
| Fidejussioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 132.621 | 116.121 | 121.435 | 125.991 | 82.424 |

| | Consuntivo 2012 | Consuntivo 2013 | Consuntivo 2014 | Assestato 2015 | Preventivo 2016 |
|------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Entrate Correnti | 39.683.042 | 41.270.635 | 41.719.399 | 43.636.793 | 44.582.405 |

| | Consuntivo 2014 | Preventivo 2015 | Preventivo 2016 | Preventivo 2017 | Preventivo 2018 |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Livello di indebitamento(*) | 0,33% | 0,25% | 0,22% | 0,20% | 0,18% |

(*) Fino al 2014 il limite di indebitamento è pari all' 8% - La Legge di Stabilità 2015 porta il limite di indebitamento al 10%.La legge di stabilità 2016 non modifica tale limite.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Unione con Deliberazione numero 89 del 14/10/2015.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Unione contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

Nella fase di predisposizione del Bilancio di previsione sono state approvate variazioni che saranno recepite dal Consiglio dell'Unione con l'approvazione definitiva del Piano delle Opere Pubbliche 2016-2018.

Nel triennio sono previsti interventi per oltre 4 milioni di euro.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2015-2017 è stato approvato con Deliberazione G.U. numero 128 del 30/12/2015.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento,

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2016 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.U. n. 45 del 31.05.2013.

Ai sensi della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 comma 55, gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42., comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali (comma 56).

Limite di spesa

Per l'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma è stato fissato al 3% della spesa corrente con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2015, D.C. n° 2 del 21 gennaio 2015;

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2016 verrà stabilito il limite dell'anno 2016.

| PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2016 | |
|--|------------------|
| SETTORE DESCRIZIONE | EURO |
| 05 - ASSISTENZA SOCIALE, SANITÀ, CASA | 50.000,00 |
| Consulenze e incarichi finanziati con contributi - Fondi Sociali dell'Unione | 50.000,00 |
| 06 - SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI | 27.000,00 |
| Incarichi diversi per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Campogalliano - Sergio Neri | 3.000,00 |
| Consulenze ed Incarichi Diversi relativi ai Servizi Amministrativi e di Controllo dell'Istruzione - | 5.000,00 |
| Consulenze e incarichi diversi dell'Area Scuola | 9.000,00 |
| Aggiornamento e Formazione del Personale del Servizio Coordinamento Pedagogico. Consulenze finanziate da contributi. | 10.000,00 |
| 16 - SERVIZI DIVERSI | 16.000,00 |
| Nucleo di valutazione | 6.000,00 |
| Consulenze ed incarichi legali dell'Unione | 10.000,00 |
| Totale complessivo | 93.000,00 |

Per l'anno 2016 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno 2017 nei limiti degli stanziamento di bilancio.

3. Nota metodologica

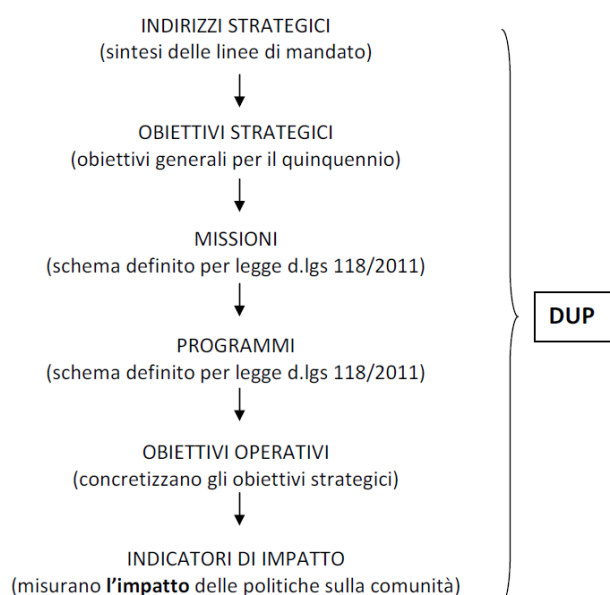
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.